

BancaFinanza

# Tecnologia & Informatica

TRADING ON LINE

## Si passa a sistemi più semplici

*Banche e sim scommettono sul potenziamento e sulla semplificazione delle piattaforme di Tol.*

*Per coinvolgere gli utenti meno abituati a operare in rete. Anche con collegamenti dal cellulare.*

### Vendere e comprare titoli senza installare software

*Directa rende disponibile l'accesso ai propri archivi in modalità push e in pull. I listini sono stati sviluppati in Java, e non comportano il download di programmi.*

### Poche banche investono nei sistemi innovativi

*Sono ancora scarse le risorse che gli istituti di credito dedicano alla deconcentrazione degli scambi, prevista dalla normativa Mifid.*



Bernd Geilen,  
direttore generale di Ing Italia.

## Tecnologia &amp; Informatica

TRADING ON LINE I NUOVI MODELLI

## Si passa a sistemi più semplici

Banche e sim scommettono sul potenziamento e sulla semplificazione delle piattaforme di Tol.

Per coinvolgere gli utenti meno abituati a operare in rete. Anche con collegamenti dal cellulare.

■ ROSARIA BARRILE

**P**iù semplici da usare ma anche più ricche di funzionalità. Le piattaforme di trading on line di nuova generazione, divenute nel giro di pochi anni accessibili non solo dal web ma anche tramite i nuovi dispositivi *mobile*, hanno ampliato le possibilità per gli utenti professionali e non di accedere ai mercati e inviare gli ordini semplicemente tramite una serie di click. Con l'incremento del numero di piazze su cui operare, in maniera diretta e veloce, si è assistito inoltre a un calo generalizzato delle commissioni medie applicate al trading on line. Un fenomeno che ha portato inevitabilmente gli operatori del settore a guardare avanti

**PIÙ DISPOSITIVI**

«Abbiamo scelto di sviluppare piattaforme di trading fruibili dai diversi dispositivi», dice Luca Ferrarese (sotto), responsabile mercato private del gruppo Banca Sella.

«Soprattutto in fase iniziale, è importante offrire un servizio adatto anche ai clienti non abituati», aggiunge Bernd Geilen (a lato), direttore generale di Ing Italia.



alla ricerca di nuove opportunità per l'innovazione, dal momento che la vera partita si gioca sul terreno della velocità e dell'affidabilità del servizio offerto al trader.

**INFORMAZIONI A PORTATA DI MANO**

La trasformazione delle piattaforme, non più solo client server e web based ma anche *mobile*, ha fornito agli operatori l'occasione per interrogarsi sul «come» erogare il servizio in termini di fruibilità delle informazioni messe a disposizione del cliente per selezionare gli investimenti.

«Abbiamo assistito da una parte alla convergenza degli *smartphone* e dei palmari verso i computer e dall'altra alla realizzazione di prodotti *ad hoc* per questi vettori nell'ambito del trading on line», precisa Luca Ferrarese, responsabile mercato privati del gruppo Banca Sella. «Noi abbiamo scelto di sviluppare piattaforme di trading fruibili dai diversi dispositivi, poiché le nostre piattaforme si adattano automaticamente al mezzo utilizzato, sia che si tratti di un pc, sia che si tratti di un *iPhone*. Negli ultimi anni abbiamo rilasciato diversi strumenti per consentire ai clienti di personalizzare la loro piattaforma, come i sistemi intelligenti di gestione delle strategie operative, il download di dati che alimentano in tempo reale software di analisi tecnica o *trading system*, i simulatori di calcolo della marginazione e le connessioni dirette ai mercati di Borsa. Parallelamente, ci siamo concentrati

su una maggiore fruibilità dei dati e sulla facilità di reperimento delle informazioni sulle piattaforme».

Semplicità e fruibilità sono le parole d'ordine scelte anche da Ing Direct che nel mese di aprile ha ampliato la gamma dei servizi offerti ai propri clienti italiani con il lancio di una piattaforma per il trading on line. Alla base della decisione, il potenziale di crescita del settore ritenuto molto interessante dalla banca del *Conto Arancio*. «Soprattutto in fase iniziale, è importante offrire una piattaforma adatta anche ai clienti non ancora abituati a questo tipo di servizio», spiega Bernd Geilen, direttore generale di Ing Direct Italia. «Sarà possibile accedere ai mercati più importanti, in cui i risparmiatori potranno trovare i prodotti più conosciuti. La piattaforma utilizzata è stata studiata *ad hoc* dai nostri esperti, che hanno definito processi intuitivi e immediati che permettono di eseguire le operazioni con pochi click. Secondo le nostre indagini di mercato, infatti, molti risparmiatori interessati al trading on line, sentono l'esigenza di avere maggiori linee guida per operare in autonomia sui principali prodotti finanziari. Abbiamo così lavorato per semplificare il processo di acquisto, fornendo ai nostri clienti strumenti informativi, tra cui quotazioni e news aggiornati in tempo reale, consultabili sul nostro sito, un servizio gratuito di *alert* via sms ed email e un'analisi fondamentale di breve e medio-lungo periodo».



## DALL'INVESTITORE AL- HEAVY TRADER

L'esigenza di incentivare all'uso delle piattaforme di trading anche gli investitori meno esperti continua a essere uno dei driver principali per il loro sviluppo. Sono già diversi infatti gli operatori che hanno scelto di rilasciare più versioni della stessa piattaforma, sulla base del profilo di utilizzo e del livello di sofisticazione delle esigenze del trader. Tra questi, Webank (gruppo Bpm), mette a disposizione la formula *Trading base*, per chi utilizza le funzioni essenziali; il *Trading desk push*, per il trader più esigente, e il *Trading desk pro*, per chi vuole un prodotto completo. «Il ruolo della tecnologia è estremamente importante all'interno di un processo on line efficace: non bisogna dimenticare che una banca virtuale ha come primo biglietto da visita il livello di servizio», afferma **Stefano Cioffi**, responsabile trading e investimenti di Webank. Ma gli aspetti che si rivelano cruciali per operare su un canale diretto, in cui il cliente agisce in completa autonomia, sono la comprensibilità e la presenza di motori di ricerca avanzati. «Il sito web rappresenta in primo luogo un canale di formazione e poi una piattaforma operativa», ricorda Cioffi. «Noi abbiamo puntato alla facilità d'uso, in modo da rendere il più possibile accessibile l'operatività anche ai meno esperti. In futuro, intendiamo anche potenziare maggiormente la fruibilità sfruttando pienamente le nuove tecnologie come *Ajax*, che consen-

te l'aggiornamento dinamico di una pagina web senza esplicito ricaricamento da parte dell'utente».

Ma sul destino di questi progetti di sviluppo potrebbe pesare l'eventuale decisione di far confluire in un unico polo dedicato al trading on line le attività di Webank e quelle di WeTrade (frutto dell'acquisizione di Intesa Trade da parte del gruppo Bpm siglata a febbraio e perfezionata nello scorso mese di luglio, ndr). Quest'ultima, almeno per ora, tuttavia, continua a essere operativa in maniera autonoma facendo leva sulle capacità di una piattaforma in continua evoluzione, come racconta **Marco Marazia**, responsabile commerciale di WeTrade. «Le novità che abbiamo introdotto negli ultimi due anni sulla nostra piattaforma *T3* vanno dal completo rinnovo dei grafici con l'introduzione anche del *chart trading*, cioè l'immissione degli ordini direttamente dal grafico, alla programmazione di *trading system* e il *back testing*, al book a 20 livelli. Nello scorso maggio, con la versione 5.0 abbiamo effettuato un nuovo aggiornamento dell'intera infrastruttura tecnologica e di accesso al mercato: siamo giunti ormai alla quinta generazione dal lancio del 2002».

## LE SFIDE FUTURE

Nonostante il buon livello raggiunto dalle piattaforme oggi adottate dai player del settore, restano ancora aree di ulteriore perfezionamento. «Malgrado le offerte dei broker abbiano raggiunto

punte di eccellenza», sottolinea Marazia, «le prospettive di crescita del mercato italiano sono ancora molte e dipenderanno principalmente da due fattori: dal livello di servizio in termini di efficienza e assistenza e dalla capacità dei broker di «educare» i loro clienti, per renderli consapevoli delle potenzialità che hanno a disposizione. Sul fronte dei prodotti, invece, prevediamo due grandi aree di sviluppo ulteriore: il *mobile* e le *facility*, ovvero gli algoritmi di trading che consentiranno di delegare in maniera sempre maggiore al sistema buona parte del monitoraggio e della impostazione dell'operatività». Ma se da un lato il broker deve «educare» gli utenti all'uso della piattaforma, dall'altro invece deve continuare a prestare ascolto alle loro esigenze per recepire prima della concorrenza eventuali suggerimenti. Secondo Ferrarese, infatti, «parte dell'evoluzione continuerà a essere dettata dai clienti che forniscono quotidianamente spunti interessanti relativi all'inserimento di nuovi strumenti finanziari negoziabili da internet, al livello di personalizzazione dell'offerta e all'*usabilità* delle piattaforme di trading. Anche gli strumenti di multicanalità continuano a fornire spunti per lo sviluppo del business del trading on line verso più direzioni tra cui soluzioni di comunicazione interattiva. Ci aspettiamo di cogliere nuove opportunità anche dal cambiamento della normativa e dall'evoluzione delle piattaforme di negoziazione utilizzate dalle Borse mondiali».

## LIVELLO DI SERVIZIO

«Una banca virtuale ha come primo biglietto da visita il livello di servizio», afferma **Stefano Cioffi** (sotto), responsabile trading e investimenti di Webank. «Ma le prospettive di crescita del mercato italiano dipenderanno anche dalla capacità dei broker di rendere consapevoli i loro clienti delle potenzialità che hanno a disposizione», aggiunge **Marco Marazia** (in basso a sinistra), responsabile commerciale di WeTrade.



## Tecnologia &amp; Informatica

TRADING ON LINE LE PIATTAFORME DI DIRECTA

## Vendere e comprare titoli senza installare software

La sim torinese rende disponibile l'accesso ai propri archivi in modalità push e in pull. I listini sono stati sviluppati in Java, e non comportano il download di programmi.

■ ELEANNA KAKOLYRIS

**UNICA MACCHINA**  
«Il sistema di Directa è unificato su una sola macchina, a parte le quotazioni», dice Mario Fabbri, amministratore delegato di Directa. «Gli elementi dell'architettura sono quattro: il back office, destinato alla verifica di liquidità e titoli disponibili per la validazione degli ordini, il front end per il dialogo on line con il cliente, i collegamenti verso i mercati e le quotazioni.

Piattaforme che non richiedono l'installazione di software sui computer dei clienti. Sono queste le peculiarità principali del sistema sviluppato da Directa, che propone soluzioni da comporre e utilizzare in base al tipo di attività dei singoli trader. Inoltre, vista l'architettura utilizzata, viene garantito l'aggiornamento del conto di trading in tempo reale su tutte le piattaforme disponibili, sia pull che push. In ambito mobile, invece, l'obiettivo è ottimizzare le potenzialità non ancora completamente sviluppate di reti e smartphone. Di questo BancaFinanza ha parlato con Mario Fabbri, amministratore delegato di Directa.

**Domanda.** Come è organizzata la struttura che sta alla base dei vostri servizi di trading?

**Risposta.** Il sistema di Directa è unificato su un'unica macchina, a parte, per il momento, il reparto delle quotazioni. Gli elementi dell'architettura sono quattro: il back office, destinato alla verifica di liquidità e titoli disponibili per la validazione degli ordini, il front end, per il dialogo on line con il cliente, i collegamenti verso i vari mercati e, infine, le quotazioni. Per quanto riguarda la contabilità back office in tempo reale e la connettività ai mercati, molte società di intermediazione scelgono di acquistare separatamente i singoli pacchetti, mentre solo il front end viene prodotto in modo autonomo.

**D.** Qual è stata invece la vostra scelta?

**R.** Abbiamo deciso di sviluppare tutto internamente, con l'ausilio dei nostri fornitori. Ed è per questo motivo che la macchina che contiene

i dati e dialoga con il mercato è la stessa su cui girano tutte le piattaforme che distribuiamo gratuitamente sul nostro sito. Piattaforme che non sono altro che modi diversi di accedere agli stessi archivi.

**D.** E allora perché differenziate l'offerta?

**R.** Alla fine degli anni Novanta solo la piattaforma pull rispondeva alle esigenze degli utilizzatori. Poi, per poter conoscere i cambiamenti delle quotazioni in tempo reale, è stata introdotta la modalità push. Quando, nel 2001, abbiamo iniziato a sperimentare questo sistema, invece di modificare ciò che già avevamo, si è scelto di aggiungere nuovi strumenti che potessero operare contemporaneamente a quella esistente, in base alla concezione che ci porta a vedere le diverse piattaforme come un set di oggetti da comporre in base ai diversi stili di trading.

**D.** Parliamo delle piattaforme.

**R.** La piattaforma base è stata attivata alla fine del 1998 ed è lo strumento più datato tra quelli a disposizione. Si tratta di un sistema molto semplice da realizzare e da usare, basato su videate Html che prevedono il riempimento di un modulo prima dell'invio dell'ordine e della ricezione della conferma. In altre parole, è la nostra piattaforma pull. Abbiamo deciso di mantenerla operativa senza complicarla, perché da un lato le attività più sofisticate possono essere eseguite su altre piattaforme e dall'altro perché permette un'operatività completa, visto che sono disponibili tutta l'informativa e l'intera funzionalità del trading.

**D.** Un prodotto per princi-

pianti, quindi?

**R.** Non è proprio così. È vero che tanti sistemi di home banking hanno prodotti analoghi e comparabili a livello di difficoltà di utilizzo, ma la nostra strategia non è quella di proporre alternative: anche il trader più esperto può avere interesse ad aprire contemporaneamente più piattaforme, tra cui anche quella base, per sfruttare le diverse funzionalità e potenzialità. Sulla piattaforma pull, per esempio, si può visualizzare la contabilità degli ultimi due anni e non solo l'ordine, cosa che invece non è possibile con il push. Inoltre il prodotto base è adatto a chi ha ancora collegamenti lenti o macchine non recenti o, nel caso del mobile, per chi non usa palmari di ultima generazione. E poi, visto che la nostra architettura prevede l'utilizzo di un'unica macchina, l'ordine fatto su una qualsiasi di queste piattaforme è subito visibile sulle altre.

**D.** Quali sono gli altri elementi del sistema che proponete ai vostri clienti?

**R.** Oltre al prodotto base contiamo due piattaforme, sempre gratuite, basate sul sistema push, che abbiamo iniziato a sviluppare internamente nel 2001, e una piattaforma realizzata da Traderlink, gratuita nella versione base e a pagamento in quella pro. In aggiunta abbiamo definito il sistema multi-Book, un modulo di consultazione delle quotazioni push tick by tick, richiamabile da tutte le piattaforme di trading che consente di seguire contemporaneamente fino a 12 titoli con il book a cinque livelli, oppure fino a 60 titoli su un solo livello.

**D.** Parliamo delle due piattaforme sviluppate direttamente da Directa. In cosa si differenziano e quali sono le caratteristiche tecniche più rilevanti?

**R.** Come detto, si tratta di piattaforme push che hanno l'obiettivo di reagire in tempi ridotti alle oscillazioni dei mercati. Per ottenere questo risultato ci siamo concentrati sulla fase che precede la trasmissione dell'ordine, in modo da contenere i tempi per l'apertura e la chiusura di una posizione, che richiedono un solo click. Tra i due sistemi flashBook è il più recente



## Tecnologia & Informatica

**MACCHINA UGUALE**  
La macchina che contiene i dati e dialoga con il mercato è la stessa su cui girano tutte le piattaforme che Directa distribuisce gratuitamente sul suo sito (sotto).



e sfrutta l'idea di inserire il book a cinque livelli per vendite e acquisti, per meglio fotografare la situazione del mercato istante per istante. *FlashBook* è stata pensata per chi opera in modo intensivo su mercati dove si muovono molti liquidi, come nel caso dei future. Qui non basta conoscere il *bid* e l'*ask*: per capire la situazione serve proprio il *book*. La piattaforma è organizzata come un foglio di calcolo: a ogni riga corrisponde un titolo, così lo spazio restante sullo schermo può essere utilizzato per visualizzare

grafici o per interagire con i mercati tramite altre piattaforme.

**D. E per il mobile?**

**R.** Le nostre prime attività nel campo risalgono al 1999, quando abbiamo realizzato una versione alleggerita

della piattaforma base che esiste ancora oggi. La soluzione Wap risale a circa due anni dopo, ma il vero strumento mobile è *PenTrader*, la piattaforma che abbiamo lanciato nel 2004 dopo tre anni di sviluppo. È necessario utilizzare un palmare a penna con sistema operativo *Pocket pc* e almeno 32 megabyte di memoria. La piattaforma è *push* e presenta un'interfaccia intuitiva che, per questioni di spazio, permette di visualizzare il book di un solo titolo.

**D. Cosa bisogna fare per utilizzare le vostre piattaforme dal computer o dal palmare?**

**R.** Nel caso della rete fissa non è necessario scaricare nulla dato che si tratta di applet Java, mentre nel caso del mobile il software va installato sullo *smartphone*.

**D. Come mai due strategie diverse?**

**R.** L'utilizzo di Java garantisce la compatibilità con tutti i sistemi operativi, compresi Linux e Unix. Inoltre, visto che sviluppiamo i prodotti internamente, ogni modifica dovuta

a manutenzione e sviluppo diventa immediatamente operativa per tutti i clienti senza bisogno di continui aggiornamenti delle diverse piattaforme da scaricare. Quando si parla di mobile, invece, bisogna tenere in considerazione i deficit dovuti alla minore qualità delle connessioni e alla minore potenza elaborativa dell'hardware a disposizione. Volendo quindi ottenere la massima velocità possibile abbiamo scritto un programma da installare, tarato sulle potenzialità dei palmari consigliati e scritto in linguaggio C.

**D. Quali sono i progetti in via di sviluppo per il breve e medio periodo?**

**R.** Abbiamo già presentato la seconda versione di *PenTrader* compatibile con l'*iPhone* della Apple. Invece, a livello di operatività delle piattaforme, attualmente puntiamo a introdurre gli ordini condizionati, i cosiddetti *Oco*, *order-cancel-order*, possibilità molto richiesta dai trader, soprattutto nel campo dei future. ■

TRADING ON LINE LA DOMANDA DEL MERCATO

## Poche banche investono nei sistemi innovativi

Sono ancora scarse le risorse che gli istituti di credito dedicano alla deconcentrazione degli scambi, prevista dalla normativa Mifid.

■ ROBERTO MAMMÌ

Il mondo finanziario si muove oggi molto velocemente. A causa della volatilità dei mercati. Ma anche per le normative, prima tra tutte la Mifid, che offrono la possibilità di sfruttare la concorrenza tra i possibili listini di negoziazione. Nonostante ciò, gran parte delle banche fatica a esplorare nuove piattaforme per utilizzare al meglio le opportunità

provenienti dalla deconcentrazione dei mercati.

Ma allora quali sono le priorità degli istituti di credito per lo sviluppo delle piattaforme di trading? Che cosa chiedono alle aziende It incaricate di sviluppare l'accesso on line alle Borse? «Architettura stabile e tempi di risposta ridotti sono fra i requisiti principali richiesti generalmente a una piattaforma



di trading on line», spiega **Luisella Brambilla**, responsabile del dipartimento financial services sector business solutions di IBM Italia. «Tuttavia, la capacità di evolversi, e molto rapidamente, rimane forse la peculiarità più importante di una piattaforma».

È facile dedurre che dietro lo sviluppo di un sistema e in grado



#### EVOLUZIONE RAPIDA

«La capacità di evolversi molto rapidamente rimane forse la peculiarità più importante di una piattaforma», afferma Luisella Brambilla, responsabile del dipartimento financial services sector business solutions di Ibm Italia.

di garantire prestazioni, così come potenzialità, elevate, ci sia un percorso di studio, molto accurato dal punto di vista degli obiettivi da raggiungere. «La banca che intende adottare una piattaforma unica di trading on line ci porta a effettuare un'approfondita analisi degli aspetti strategici prefissati», dice Brambilla. «Se l'istituto intende offrire servizi di *low latency*, allora la scelta può ricadere su prodotti specialistici. Fra le funzioni da implementare assumono quindi grande importanza la reportistica, con le varie forme di output grafico relative a un portafoglio piuttosto che all'andamento di un titolo, e soprattutto la parte del rischio. Sta infatti aumentando, da parte delle banche, la richiesta di inserire nelle piattaforme funzionalità specialistiche di rappresentazione connesse al *risk management*, non a tutto campo ma inteso tendenzialmente come rischio di mercato e rischio di credito e di controparte».

**POSIZIONE ATTENDISTA** Qual è la posizione del sistema bancario italiano a una simile abbondanza di tecnologia? Attendista. Almeno secondo Marina Buoncompagni,



business development manager di Oracle Italia. «Solo le banche più importanti, o quelle più di nicchia che fanno del trading on line il proprio core business», sostiene Buoncompagni, «hanno intrapreso progetti di esplorazione per sfruttare pienamente le opportunità offerte dalla deconcentrazione degli scambi conseguente alla Mifid». Così, gli istituti di credito non traggono troppi benefici dalla «competizione tra i possibili luoghi di negoziazione, come Borse, Mtf, internalizzatori sistemati, in concorrenza tra di loro sugli stessi strumenti finanziari scambiati, che offrono però diverse condizioni di commissione, *pricing* e tempi di esecuzione degli scambi».

Su quali tematiche ci sono più margini di crescita? «*Best execution* e *transaction reporting*», risponde Buoncompagni. «Gli intermediari finanziari che offrono servizi di trading e che operano su più broker, piazze e *multilateral trading facility* potranno quindi competere sui servizi di operatività in ottica di *best execution* dinamica *end to end* sui diversi strumenti finanziari, a tutto vantaggio dei propri clienti. Le aree su cui si potrà registrare la maggiore spinta all'evoluzione tecnologica saranno quella dell'aggregazione dei dati pre e post trade in tempo reale e quella della gestione delle opportunità sui comportamenti del mercato in finestre temporali selezionate».



#### AREE IN EVOLUZIONE

«Le aree che potrebbero evolversi maggiormente sono l'aggregazione dei dati pre e post trade in tempo reale e la gestione delle opportunità sui comportamenti del mercato in finestre temporali selezionate», spiega Marina Buoncompagni, business development manager di Oracle Italia.

**RETE TELEFONICA** Considerando poi i parametri di particolare interesse nella definizione di una rete telefonica per il trading, spiega Roberto Aimar, responsabile di Ipc Italia, «possiamo citare l'utilizzo di tecnologia Ip nativa, sia lato centrale di trading, sia lato *dealer board*, e l'interfacciamento con il sistema telefonico aziendale attraverso l'impiego di protocolli avanzati come Sip; la capacità di gestione dei meccanismi di *disaster recovery* e *business continuity* semplici ed efficienti; la scalabilità del prodotto nell'ottica della protezione degli investimenti; il grado d'integrazione della soluzione di fonìa per il trading all'interno della rete telefonica aziendale. E, infine, la facilità di utilizzo dell'interfaccia utente, i cui comandi devono essere intuitivi e semplificati. L'elemento guida dello sviluppo delle soluzioni telefoniche per il trading», prosegue Aimar, «sarà la convergenza, cioè un insieme di sinergie generate dall'integrazione della torretta nel desktop del trader, insieme a tutti gli altri strumenti utilizzati. In Italia la necessità di adeguare le piattaforme di trading agli standard moderni è particolarmente sentita. Oggi il mercato finanziario si muove con una velocità impressionante e la sua volatilità spinge necessariamente i trader a fare affidamento su tecnologie che facilitino il loro lavoro. La velocità della chiusura delle negoziazioni è un parametro di estrema importanza per aumentare i profitti aziendali e richiede l'impiego di dispositivi e tecnologie sempre più sofisticati e facili da utilizzare».



#### CONVERGENZA

«L'elemento guida dello sviluppo delle soluzioni telefoniche per il trading», dice Roberto Aimar, responsabile di Ipc Italia, «sarà la convergenza, cioè un insieme di sinergie generate dall'integrazione della torretta nel desktop del trader, insieme a tutti gli altri strumenti utilizzati».